UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO · CDS L-20

Intagli e Arti Plastiche

Cristalli, pietre dure, medaglie e monete nella Milano del Manierismo

Lezione II · Sulla base degli studi di Susanna Zanuso (Rif. "051.pdf")

IL SISTEMA DELLE ARTI SONTUOSE

LA MERAVIGLIA DELLE BOTTEGHE

Oltre la pittura e la scultura monumentale: la ricezione internazionale dei "secreti" tecnologici lombardi come vertice della cultura materiale cinquecentesca.

Il Mercato delle Corti

L'Attrazione dei Medici

A partire dagli anni quaranta del Cinquecento, **Cosimo I de' Medici** e i suoi successori si impongono come i più assidui acquirenti dell'intaglio milanese.

Le opere dei Miseroni, degli Scala, dei Tortorino e dei Saracchi venivano procacciate direttamente dagli artisti o tramite accorti intermediari milanesi.

Il Circuito Internazionale

I manufatti in cristallo e pietre dure diventano preziosi **doni diplomatici**, diffondendo il gusto milanese al di là delle Alpi.

I grandi centri di ricezione includono la Praga di **Rodolfo II d'Asburgo**, la Parigi di Caterina de' Medici e il Tirolo dell'Arciduca Ferdinando II.

La Colonna Visconti

L'Oggetto di Rappresentanza

Non solo re e duchi stranieri, ma gli stessi **nobili e gran signori milanesi** commissionavano opere sontuose per riaffermare la propria egemonia politica e sociale.

La straordinaria **Colonna Trionfale** in cristallo di rocca, oggi al Museo degli Argenti, fu commissionata da Carlo Visconti e realizzata da **Francesco Tortorino** tra il 1554 e il 1565.

Essa incarna perfettamente il connubio tra precisione geometrica e virtuosismo plastico tipico dell'identità artistica milanese.



I "SECRETI" DELLA BOTTEGA

L'Intaglio in Cavo

Tecnica complessa che Vasari definisce "lavorare al buio". L'intagliatore incide il retro del cristallo per creare sul fronte una scultura mossa e rimodellata continuamente dalla luce.

La Giunzione di Pezzi

I milanesi superano le dimensioni dei blocchi naturali assemblando ali, colli e zampe di cristallo a un unico corpo centrale, in modo così perfetto da far apparire l'animale d'un sol pezzo.

Il Secreto del Diamante

Garantito dal monopolio di maestri come **Jacopo da Trezzo**, l'intaglio del diamante rappresenta il vertice assoluto della dominazione tecnologica della materia da parte dei lombardi.

L'EREDITÀ DI LEONARDO



La Pratica Integrata

Secondo le memorie di **Giovanni Ambrogio Mazenta** (1635), le botteghe manieriste milanesi erano le dirette eredi del metodo leonardesco.

Fino al Seicento si utilizzavano ancora le **macchine progettate da Leonardo** per "tagliar, lustrare cristalli, ferri, pietre".

Artisti come Annibale Fontana professavano di aver appreso dai testi del Vinci la propria sensibilità per l'integrazione strutturale tra arte e scienza tecnologica.

Il Valore della Medaglia

60+

MEDAGLIE D'AUTORE

Pietro Paolo Tome detto Romano

Figlio del cristallaro Benedetto, **Pietro Paolo Romano** emerge come uno dei più raffinati medaglisti e bronzisti del secondo Cinquecento milanese.

Il suo legame con la glittica è rivelato dai dettagli dei rovesci delle medaglie (come il trapano per gemme nella medaglia di Annibale Attellani) e dallo stile marino analogo a quello dei vasi di cristallo.

Leone Leoni scriveva al Granvelle che a Milano "ogni persona oggi si fa ritrarre" grazie alla straordinaria fioritura di medaglie fuse.

I MAESTRI DEL CRISTALLO

Dinastia / Bottega	Protagonisti Chiave	Specializzazioni e "Secreti"	Principali Committenti
I Miseroni	Gaspare e Girolamo Miseroni	Vasi d'agata, diaspro, cristallo di rocca con montature preziose.	Cosimo I de' Medici, Asburgo di Vienna e Praga.
I Saracchi	Giovanni Ambrogio e fratelli	Bizzarrie formali, vasellame fantastico (animali, draghi, idre).	Alberto V di Baviera, Gonzaga di Mantova.
Jacopo da Trezzo	Jacopo Nizzola da Trezzo	Intaglio dei diamanti, coni d'acciaio, medaglie e glittica regale.	Filippo II di Spagna, corte imperiale asburgica.
Domenico dei Cammei	Domenico de Rossi	Incisione in cavo, cammei araldici di straordinario virtuosismo.	Ludovico il Moro, studiolo di Folco Spinelli.

Annibale Fontana

Lo Scultore-Intagliatore

Annibale Fontana (1540-1587) rappresenta l'incarnazione dello scultore a tutto tondo prestato alle arti applicate dell'oro e dei cristalli.

La sua incredibile perizia spazia dalle monumentali statue in marmo per **Santa Maria presso San Celso** alle celeberrime lastre di cristallo intagliate con storie bibliche per la cassetta di Alberto V di Baviera a Monaco.

Fontana univa l'attività di modellatore in terracotta alla fusione di bronzetti e alla glittica fine, legandosi strettamente alla bottega dei Saracchi.



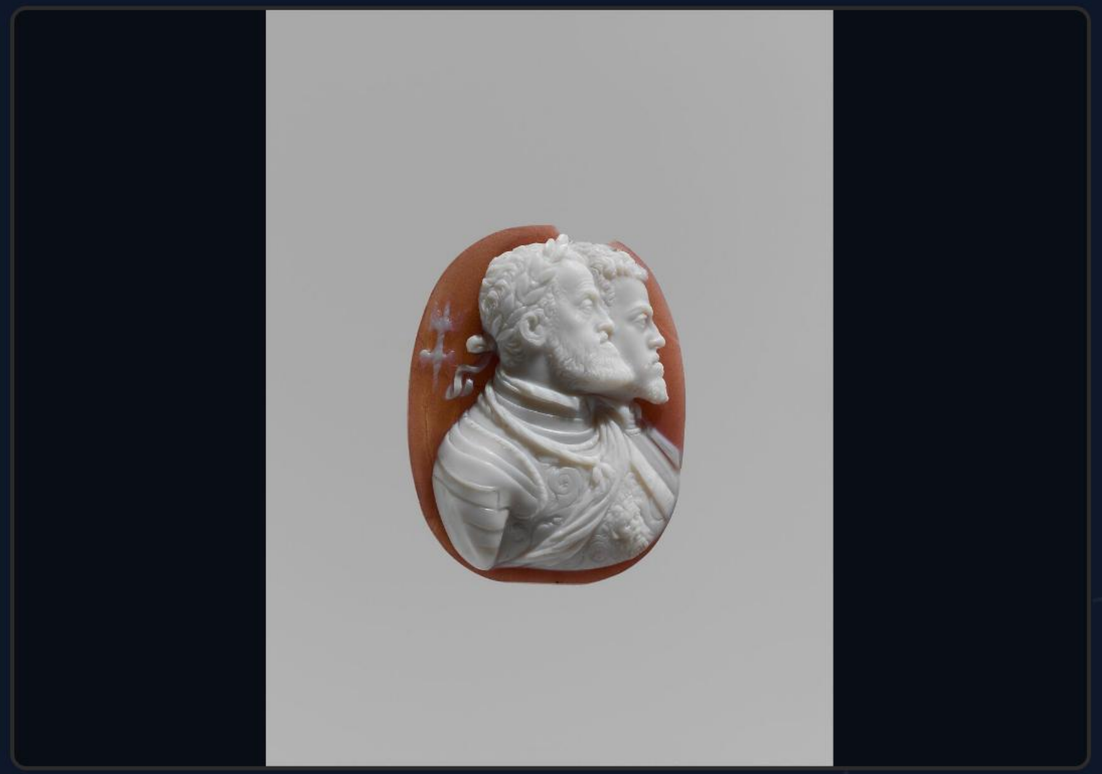
Gemme imperiali

Leone Leoni e l'Intaglio

Chiamato a Milano nel 1542 come maestro della Zecca, **Leone Leoni** esercitò l'arte dell'intaglio su pietra dura parallelamente alla scultura monumentale in bronzo.

Il celeberrimo **cameo in sardonice** del 1550, con il doppio ritratto di Carlo V e del principe Filippo (e Isabella del Portogallo al rovescio), testimonia l'uso propagandistico della glittica.

La lavorazione dei coni d'acciaio per le monete era tecnicamente affine a quella delle pietre dure, permettendo agli stessi maestri di spaziare tra metallo e gemma.



LA CIRCOLAZIONE DEI MODELLI



La bottega manierista si configura come uno spazio intermediale: prima di intagliare la pietra preziosa, l'artista modellava bozzetti in cera per correggere il tiro. Le placchette di bronzo (come quelle derivate dai cristalli di Annibale Fontana) venivano poi fuse per studiare l'effetto plastico tridimensionale e far circolare i modelli tra gli allievi.

L'UNITÀ DELLE ARTI

> Il grande ciborio dell'altare maggiore del Duomo, costruito prendendo a prestito l'universo figurativo, le tecniche e gli uomini provenienti dal mondo delle armi e dei cristalli, dà l'idea di quanto all'epoca fossero vitali e sostanziali tali legami.
>
> — Susanna Zanuso (Rif. "051.pdf")

La Milano dell'età del Manierismo si rivela un laboratorio unico al mondo, dove le distinzioni moderne tra "arte maggiore" e "artigianato di lusso" svaniscono. Il cristallo intagliato, la medaglia fusa, il cameo imperiale e la statua di marmo condividono un unico flusso ininterrotto di modelli plastici, guidati dall'eredità scientifica di Leonardo e dalla straordinaria perizia artigianale delle dinastie lombarde.

IMAGE SOURCES



https://content3.cdnprado.net/imagenes/Documentos/imgsem/57/57f5/57f5584a-d4bf-4109-a47f-625a5b92b73a/465e17ba-2148-0377-104a-3cc09efb0290.jpg

Source: www.museodelprado.es



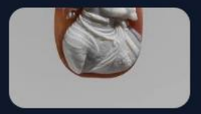
https://avalonsibyl.com/image/cache/catalog/category/elmo-bacinetto-13-350x450w.jpg

Source: avalonsibyl.com



https://www.wallacecollection.org/media/images/W108.width-1100.jpg

Source: www.wallacecollection.org



https://collectionapi.metmuseum.org/api/collection/v1/iiif/198270/466725/main-image

Source: www.metmuseum.org